

Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

Roma, Casa Generalizia OCist, 8.12.2011

Lectures: Genesi 9,9-15.20; Efesini 1,3-6.11-12; Luca 1,26-38

“Il Signore Dio chiamò l’uomo e gli disse: ‘Dove sei?’”

E l’uomo rispose: “Ho udito la tua voce nel giardino e ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto.”

Questo dialogo fra Dio e Adamo è come la negativa della scena dell’Annunciazione dell’Angelo a Maria. Di fronte al Dio che lo chiama e lo cerca, di fronte al Dio che vuole stare con lui, Adamo fugge e si nasconde, ha paura e si sente indifeso. Teme che Dio venga per fargli del male, per punirlo.

Maria invece, di fronte al Signore che la chiama e si rende presente attraverso l’Angelo Gabriele, non fugge, non si nasconde. Maria permette a Dio di stare con lei, e quindi di riempirla di gioia e di grazia: “Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te!”. In fondo, Maria permette a Dio di riprendere contatto con l’uomo. Maria permette a Dio di finalmente trovare l’essere umano presente ad accoglierlo: disponibile, non nascosto; fiducioso, non pieno di paura. Il vero peccato è di nascondere la nostra miseria a Dio, di nasconderci da Lui e di avere paura di Lui. È proprio il contrario che Maria vive, e che canta di se stessa nel Magnificat: “Ha guardato la miseria della sua serva” (Lc 1,48). Maria non teme che Dio la guardi, che Dio la veda nella sua piccolezza e fragilità, ed è questo sguardo di Dio che la rende Immacolata fin dalla concezione, piena di grazia, cioè totalmente illuminata e redenta dalla luce del Volto di Dio.

Per accogliere anche noi la grazia di diventare “santi e immacolati di fronte a Dio nella carità”, come scrive san Paolo agli Efesini, dobbiamo allora cominciare con il tendere l’orecchio per ascoltare il Signore che ci chiama, che ci cerca, che desidera stare con noi.

“Dove sei?”. Dio, quando cercava Adamo, sapeva che l’uomo aveva peccato. Ma il peccato dell’uomo non diminuisce l’amore di Dio per lui, il suo desiderio di comunione con lui. Dovremmo cominciare ogni giornata e soprattutto ogni momento di preghiera tendendo l’orecchio per sentire Dio che ci cerca gridando “Dove sei?”. Noi abbiamo piuttosto la tendenza a chiederci dove è mai il Signore, e ce lo chiediamo come se Dio si nascondesse e si facesse cercare come uno che ci sfugge perché lo disturbiamo e siamo troppo miseri e sgradevoli per lui. Invece, la vera realtà delle cose è che è Dio che ci cerca per primo, che ci cerca sempre, che ci cerca ora, in questo momento, in ogni momento.

Dio ha bisogno di noi. Non anzitutto per farci fare qualcosa, per realizzare un’opera, per compiere una missione. Dio ci cerca per stare con noi, per essere con noi, per essere “Emmanuele – Dio con noi”.

La santità inizia per noi là dove cominciamo a renderci conto di questo: che Dio ci sta cercando col desiderio gratuito di stare con noi, per amore, per amicizia, anche se non lo meritiamo, anche se abbiamo già peccato e abbiamo tradito il Signore come Adamo, o come Pietro che dopo il rinnegamento si sente dire da Gesù: “Mi ami tu? Seguimi!”

È questa coscienza del desiderio di Dio di stare con noi, cioè della sua sete del nostro amore, che ci deve come fermare alla presenza di Dio, ed è la presenza di Dio, il suo sguardo, il suo Volto che ha il potere di renderci santi e immacolati nella carità. Fermandoci alla sua presenza, fermandoci per lasciarci trovare da Lui, permettiamo al Signore di fissare su di noi il suo sguardo, di illuminarci con la sua luce che dissipa le tenebre del nostro male, di curarci con il tocco delle sue mani, della sua presenza, della sua carità. È la carità di Dio, prima che la nostra, la forza che ci rende santi e immacolati, la forza che ci trasforma, che ci purifica, che ci santifica. Il Dio che ci cerca, che grida “Dove sei?”, è un Dio che ci ama, che ci vuole salvare.

Maria è la prima salvata, la prima redenta, la prima che si è lasciata trovare da Dio fin nel profondo del suo essere. Maria ci insegna a rispondere al Dio di Amore che ci cerca: “Eccomi, sono la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola!”

Maria si è lasciata trovare da Dio per tutti noi, in nome di tutti, in nome di Adamo, di Eva e di tutta l'umanità. E quando ci perdiamo, quando ci nascondiamo dal Signore, quando non ascoltiamo la chiamata di Colui che ci cerca, è da Lei che dobbiamo imparare ad ascoltare il desiderio salvifico di Dio di stare con noi, nella comunione della Sua infinita carità.

*Fr. Mauro-Giuseppe Lepori
Abate Generale OCist*